



Convenzione, ora tocca anche i cittadini

Sabato in consiglio provinciale l'avvio della partecipazione pubblica sulla revisione dello Statuto

► BOLZANO

«Ci siamo»: Elisabeth Alber sta ordinando gli ultimi appunti. «Sabato si comincia» dice la ricercatrice dell'Eurac. Parte la Convenzione per l'Alto Adige e il suo ufficio sarà uno dei ponti di comando di una delle operazioni più partecipate, ma anche più complesse della storia auto-nomistica. Dal percorso uscirà un possibile progetto di terzo Statuto, l'idea di una Provincia e di una società altoatesina più al passo con i tempi. Sabato 16 gennaio, in consiglio provinciale alle ore 9.30, sarà presentato il meccanismo partecipativo e avviati i portali attraverso cui tutti i cittadini potranno chiedere di prendervi parte. L'Eurac è uno degli snodi, perché un conto è la politica (che selezionerà le idee e poi discuterà dei contenuti nei suoi organi rappresentativi), un'altro la scienza. Qui l'Accademia entra in campo. Elaborando schemi di intervento, assemblando algoritmi attra-



Elisabeth Alber

verso cui equilibrare i contributi in base a sesso, etnia, studi.

Cosa succederà sabato?

«La convenzione uscirà allo scoperto. E partirà l'orologio che potrà alla bozza di riforma da presentarsi nel 2017».

Meccanismo complicato?

«Solo in apparenza». **E dunque?**

«Sono due gli organi di partecipazione. Uno più diffuso, il Forum dei 100, un'altro più selezionato e operativo, la Convenzione dei 33. Quest'ultima elaborerà la bozza finale che sarà posta all'attenzione del consiglio regionale. Che prenderà atto di quello che avrà pensato una buona rappresentanza della società civile».

Chi inizia per primo?

«Il Forum. Perché possa formarsi ci sono una serie di step. Il primo è sabato. In consiglio provinciale presenteremo link, portali e calendari. Ogni cittadino potrà autocandidarsi. E proporre idee e discutere di quelle degli altri».

Solo il 16?

«No, per molte settimane. Il primo open space, come l'abbiamo chiamato, si svolgerà all'Eurac il 23 gennaio, cioè il sabato successivo. Ci sarà una moderazione. Si raccoglieranno altre candidature. E si inizierà il

confronto sulle proposte e sui temi. Noi dell'Eurac seguiremo i lavori per ordinare gli interventi e poi riprodurli sui testi di discussione. Poi il 30 saremo a Brunico, il 13 febbraio a Bressanone, il 27 a Egna, il 4 marzo a La Villa».

Il Forum dei 100 si formerà con le autocandidature. E la Convenzione dei 33?

«Attenderà che il Forum elegga alla fine i propri rappresentanti proprio nella Convenzione. Perché questa sarà assemblata con un criterio proporzionale per rispecchiare le forze sociali della provincia. Otto membri saranno designati, come detto dalla Convenzione, e saranno dunque espressione della società non organizzata».

E per arrivare a 33?

«Altri 12 dal consiglio provinciale, quindi di nomina politica ma non necessariamente politici; due dai sindacati, altri due dal mondo imprenditoriale, quattro dal Consorzio dei Comuni, e infine cinque saranno

esperti e giuristi, dunque dei tecnici. Un giusto mix di capacità interpretativa delle nuove esigenze di riforma».

Tempi?

«Il Forum si riunirà per 12 mesi almeno una volta al mese, mentre la Convenzione dei 33 secondo un calendario più fitto. Infine nel 2017 sarà il consiglio provinciale a ricevere e poi a discutere nel consiglio regionale, il documento finale».

In sostanza il lavoro dei due organi consultivi, Forum e Convenzione?

«E' così. Organi che noi chiamiamo "lavori ausiliari". A questo punto la bozza di riforma entrerà nei binari costituzionali. Pienamente politici. E dunque consiglio regionale e poi il parlamento. Come si può notare è uno schema in cui si è cercato di fondere la componente dal basso, a forte partecipazione democratica, con gli altri livelli di confronto politico e tecnico».

(p.ca.)

REPRODUCTION NEEDED